

Il traffico. La rivolta dei sindaci del Malcantone

Chiedono a tutto Luganese di congelare il versamento degli anticipi, 10 milioni l'anno, per il piano dei trasporti
Dure critiche a Zali: «Basta con il divide et impera» - Bignasca difende il ministro: «La circonvallazione è vecchia»

JOHN BROSIANI

«Il CdA era decisamente nell'aria (vedi la rivolta di ieri). L'opositi venuta dal Dipartimento del territorio di risultare ulteriormente la realizzazione della circonvallazione di Agno e di Bioggio - che inizialmente si ipotizzava potesse essere messa a cantiere già nel 2015 - ha sollevato un vespaio in Lugano e ieri il comitato di coordinamento della conferenza dei sindaci ha approvato una risoluzione con cui invita tutti e 47 i Comuni del Luganese a - bloccare - cancellare - rinviare i pagamenti per la partecipazione alle spese di finanziamento del piano dei trasporti e del piano di agglomeramento, in quanto i Consigli comunali hanno votato dei crediti di premesse e calendari di esecuzione che non vengono rispettati». Soldi che il Luganese vera (dal 2014 a fino al 2013) - come una sorta di anticipo e attraverso una chiave di riparto - in misura di 10 milioni ogni anno per finanziare le future opere, tra cui appunto la circonvallazione.

Un contratto non rispettato.

Ed è una presa di posizione ai fulminei contro quella del comitato di coordinamento (presieduto dal sindaco di Versate Giovanni Cossì), «il Dipartimento del territorio - si legge - non rispetta il contratto stipulato con i Comuni, chiamati a versare 216 milioni. Si chiede dunque ai Comuni di dedurre l'importo dovuto al comitato di saldare il conto Stato/Comuni». Ad aver fatto intervenire i sindaci c'è, soprattutto, il rischio che il progetto di una nuova circonvallazione venga rimandato alle calendare grazie dal Dipartimento del territorio (DT) e dal ministro Claudio Zali. Dipartimento seconco i sindaci, «che equivale a un rinvio nell'edizione di ieri - sarebbe oggetto di ulteriori verifiche interne». E in più, come del resto reso noto dallo stesso Zali durante un incontro con i sindaci, il Cantone starebbe studiando una nuova variante di tracciato per la circonvallazione. Nuovo tracciato, questo in sostanza il timore dei sindaci, che potrebbe cancellare quanto progettato fino ad ora (frutto di decenni di lotte, disastri, compromessi e ricerche di consensi alla fine più o meno trovati).

«Si sceleremo rivedere la finalizzazione dei progetti previsti dal PAL 2».

«Chiarisco nei rapporti».

«I sindaci chiedono anche - chiarisce dei rapporti e delle comunicazioni tra il Dipartimento e la Commissione regionale dei trasporti del Luganese (CRT) -, che è un organo formalmente riconosciuto anche dalla Legge». Questo perché, come riferito ieri (e come confermato dal presidente dell'ente Giovanni Bruschetti), neppure la CRT 4 (che il progetto della circonvallazione l'ha visto nascere, crescere e ha lavorato affinché venisse condiviso e poi cofinanziato da tutti i Comuni del Distretto) è stata riformata da parte del Dipartimento dei presunti cambiamenti in atto. «Non accettiamo - continuano i sindaci - la strategia del divide et impera messa in atto dal direttore del Dipartimento». Il comitato invita poi tutti i membri malcantonesi della CRT-1 che saranno prossimamente investiti dei loro poteri (il comitato sarà rinnovato a breve) «ad autosopprimersi fintanto che non sarà fatta chiarezza sulle intenzioni dell'onorevole Zali». E, sempre a Zali, viene rimproverato «non essersi degnato di una risposta alla nostra richiesta del 20 settembre di creare una task force».

Il possibile nuovo tracciato.

Ma in cosa consisterebbe il nuovo tracciato della circonvallazione? Al momento di ufficiale non c'è nulla (e il Dipartimento non rilascia dichiarazioni). Sarebbe però che sta allo studio (vista anche l'avversione di Muzzano al progetto approvato dal Gran Consiglio) l'idea di collegare in modo più diretto - e cioè passando di fianco alla pista dell'aeroporto - la rotonda di Agno e la rotonda di fronte alla Coop di Bioggio. Questo permetterebbe di accorciare il tragitto ed evitare il doppio passaggio - come viene fatto da PPD) - nel fiume Veduggio. Una variante che potrebbe soddisfare Muzzano e che, come abbiamo saputo, già era stata vagliata in passato (ma mai vista da Agno). Il timore dei sindaci riguarda - il fatto che una revisione così importante comporti inevitabilmente la riprenza da zero dell'Ente. E questo anche a condizione che il Gran Consiglio ha già stanziato 130 milioni e il progetto figura a Piano direttoriale.

«È un progetto superato».

«C'è un altro, stiamo detto, ma c'è anche chi lo sfida». È il caso di Attilio Bignasca (che è stato in passato anche Municipale ad Agno e tra i promotori dell'iniziativa circonvallazione tutta in galleria, bocciata nel 2013 dal 52% dei ticinesi). «Danno la colpa a Zali - spiega il coordinatore della Lega, riferendosi all'intervista a cui abbiamo fatto riferimento nella edizione di ieri - ma ci si dimentica che sono stati persi 20 anni in ricorsi, e



COLONNE La strada è attraversata ogni giorno da 30.000 veicoli. (Foto Maffi)

questo perché la Commissione regionale dei trasporti (da sempre presieduta da PPD) non è stata in grado di fare il suo lavoro, che è quello di trovare il consenso sui progetti. Grazie ai funzionari PPD del Dipartimento del territorio hanno fatto il bello e il brutto tempo spendendo milioni in progettazioni. E ora ci trovo con un progetto che si superano; archeologici. Vogliono andare avanti con questo progetto? Che lo facciamo. Ma sono loro che hanno fallito». Per Bignasca la soluzione in galleria «sarebbe costata di più, ma avrebbe risolto i problemi e sarebbe stata sostenuta dalla Confederazione». Proposta che però - facciamo notare - è stata bocciata dal popolo svizzero nel 2013. «Si risponde - ma perché hanno fatto propaganda contro, utilizzando motivazioni che non stavano in piedi. Di cevano che i lavori potevano iniziare subito e che sarebbe stata appoggiata dalla Confederazione, che invece non darà un franco, considerandola negativa in un rapporto costi/benefici».

SORENGO

Scompare a 93 anni Giorgio Guglielmetti, grafico e illustratore

Il Confoglio in Ticino per la scomparsa del noto grafico e illustratore Giorgio Guglielmetti, che si è spento negli scorsi giorni all'età di 93 anni. Nato a Sorengo nel 1923, l'artista intraprese gli studi a Lugano, per poi trasferirsi a Losanna e infine Isorvires all'École des arts industriels di Ginevra, dove iniziò a lavorare come grafico pubblicitario. Si trasferì poi in Brasile per alcuni anni. Al suo ritorno in Svizzera lavorò come grafico freelance allacciando collaborazioni a Parigi, Londra e in Germania. Collaborò anche con la Televisione della Svizzera Italiana, oltre che con numerose case editrici, quali lo Otto Merz Verlag di Ravensburg, la Hallwag di Berna e in Ticino con le edizioni Casagrande e Gaggi & Bitzzone, nonché con vari quotidiani e settimanali svizzeri ed esteri.

NOTIZIEFLASH

ISTITUTO LIBERALE Elezioni negli Stati Uniti, se ne parla all'USI

«L'aula magna dell'USI di Lugano ospitò mercoledì 19 ottobre, alle 18.30, la conferenza annuale organizzata dall'Istituto liberale. Quest'anno si parlerà di «La tradizione liberale americana e gli Stati Uniti del terzo millennio» con il professor Luigi Marco Bassani dell'Istituto di Filosofia di Lugano. Introduce la conferenza Carlo Lotteri, presidente del comitato dell'Istituto liberale. Seguirà la premiazione del concorso di saggiatura, organizzato in collaborazione con il Corriere del Ticino e rivolto agli studenti italiani di età inferiore ai 30 anni, invitati a scrivere un saggio ispirandosi alla frase di Benjamin Constant: «Imposte eccessive conducono alla negazione della giustizia». La serata si concluderà con un stand dinner. Iscrizioni entro lunedì: www.istitutoliberale.ch.

GRANCIA Prevenzione e diagnosi del cancro al seno

Il 10 ottobre è il mese della prevenzione del tumore al seno e per l'occasione la Lega ticinese contro il cancro sarà presente domani, 15 ottobre, al negozio Ikea di Grancia, per dare informazioni e consigli.

MAGLIASO Chiude l'ufficio postale, si passa all'agenzia

Da fine novembre a Magliaso i servizi postali verranno trasferiti in un'agenzia all'interno della Coop. Il cambiamento spiega La Posta, dicendo alle mutate abitudini dei clienti, sempre più propensi a servizi di internet sia per la corrispondenza che per i pagamenti. «Per rammentarcisi per la chiusura, e non senza qualche ramora, il Municipio ha aderito alla soluzione di agenzia postale, assicurandosi che tale opzione possa rivelarsi la migliore per gli abitanti». Se da un lato La Posta prosegue con lo «smantellamento» degli uffici (sono in corso verifiche dell'offerta e la chiusura con le autorità prete a Ponte Tresa), dall'altro investe nel potenziamento di filiali come quella di Caslano, il cui rinnovo dovrebbe concretizzarsi entro la fine del 2017.